

I progetti vanno presentati entro il 15 maggio. Alle migliori dieci proposte premi per 150 mila euro

Torino in cerca d'idee per i Murazzi

Il comune vuole riqualificare l'area ad alto tasso di criminalità

DI JAN PELLISSIER

Il ricordo dei Murazzi di Torino alle zone della città che li sovrastano. È questo l'obiettivo del concorso di idee lanciato dal comune. Scadenza per la presentazione dei progetti il 15 maggio. Ma che cosa sono i Murazzi? Si tratta di circa 1 chilometro di lungo fiume ribassato rispetto alla sede stradale, come i lungo Senna a Parigi. Anche qui si è in pieno centro. A Torino, però, la zona dalle 9 alle 15 è disabitata. Fino alle 20 è poi spesso in mano agli spacciatori. Di notte, infine, si anima freneticamente, specie d'estate.

L'obiettivo del concorso è rendere la zona frequentata lungo tutto l'arco della giornata, non deturparne le attrattive notturne e soprattutto renderla accessibile attraverso nuovi parcheggi e una viabilità funzionante. Un'operazione che coinvolge la sovrastante piazza Vittorio, il ponte sul Po, la prospiciente Gran Madre di Torino. Alle dieci migliori proposte saranno distribuiti premi per 150 mila euro. Queste idee diverranno proprietà del comune che ne discuterà con la cittadinanza in maniera attiva, attraverso una mostra,



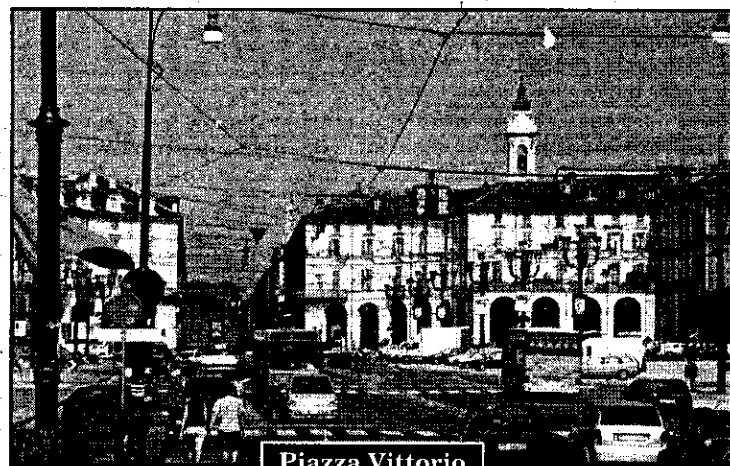
Una veduta aerea dei Murazzi

incontri nelle circoscrizioni e invio di materiale postale. Al termine di questa fase si passerà alla progettazione complessiva, che raccordi tutte le zone coinvolte.

Tre i gangli nevralgici: un nuovo ponte, un sottopasso e la riqualificazione delle arcate dei Murazzi sotto la sede stradale dove oggi si trovano locali notturni e centri sociali. «Al 90% le arcate sono di proprietà comunale, per far partire la riqualificazione abbiamo stilato un bando di assegnazione con nuovi vincoli», spiega Walter Cavalla-

ro, dirigente comunale dell'arredo urbano e urbanistica commerciale. Nel bando che riguarderà il periodo 2008-2014 i nuovi gestori avranno l'obbligo di tenere aperte le attività tutto il giorno, di associarsi in un consorzio e non potranno chiedere i danni al comune in caso di esondazione del Po come capitato nel 1994 e 2000. Entro il 2011, quando Torino festeggerà i 150 anni dell'unità d'Italia, dovrebbe essere tutto pronto.

«Anche il sottopasso automobilistico dall'altra riva sarà realtà»,



Piazza Vittorio

spiega Mauro Viano, assessore all'urbanistica.

«I soldi per quest'opera saranno pubblici, tra 25 e 30 milioni già previsti nel bilancio 2009 che serviranno anche per un nuovo ponte all'altezza del vicino corso San Maurizio», spiega Beppe Serra, del settore urbanizzazione del comune. «Sul ponte pronto per il 2011 ho più dubbi», aggiunge Viano, che spera di poter utilizzare quelle risorse per altre infrastrutture: «Sarebbe infatti molto più utile realizzare dei parcheggi in

quest'area». Ma non a due passi dai Murazzi, che saranno pedonalizzati come tutta l'area compreso il ponte Vittorio Emanuele I e piazza Vittorio. Auto in sosta bandite quindi e relegate in posteggi pertinenziali.

«Una sfida articolata e complessa», l'ha definita Riccardo Bedrone, presidente dell'Ordine degli architetti di Torino, che ha organizzato insieme all'Urban center la presentazione del concorso svoltasi ieri «ma decisiva per il futuro della città e la sua immagine».